



Relazione sull'attività svolta nell'anno 2009

Premessa

La Commissione regionale Pari Opportunità, nell'ambito dell'attività esercitata nell'anno 2009 ha sviluppato il suo ruolo istituzionale contribuendo con proprie iniziative e proposte alla concreta applicazione delle innovazioni introdotte dal nuovo Statuto Regionale.

Quest'ultimo entrato in vigore il 12 gennaio 2005, all'articolo 4, lettera f) colloca tra le proprie finalità: "il diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale economica e politica, anche favorendo un'adeguata rappresentanza di genere nei livelli istituzionali e di governo e negli enti pubblici".

Inoltre, riconosce alla Commissione una posizione di maggiore rilievo rispetto al passato, in quanto la ricomprende tra gli organi di tutela e garanzia (articolo 55).

La Commissione ha quindi svolto la propria attività attuando le nuove funzioni espressamente indicate dallo Statuto: consultive e di proposta nei confronti degli organi regionali, di controllo e monitoraggio sulle politiche regionali, di verifica sull'applicazione dell'articolo 117 della Costituzione.

1. Risorse finanziarie a disposizione della Commissione nell'anno 2009

Il bilancio del Consiglio regionale 2009, prevedeva per la Commissione pari opportunità uno stanziamento iniziale di risorse finanziarie complessive pari a Euro 142.100,00 di cui:

- Euro 87.300,00 per indennità di funzione e per trattamento economico di missione;
- Euro 36.000,00 per l'attuazione del programma di attività;
- Euro 29.700,00 per studi, ricerche e conferimento incarichi;
- Euro 1.800,00 per spese di piccola rappresentanza.

Nel corso dell'anno sono intervenute 3 variazioni di bilancio:

con la 1^a variazione di bilancio (delibera Ufficio di Presidenza n. 11 del 24 febbraio 2009) euro 10.000,00 sono stati stornati dal cap. 5320 (Spese per l'attuazione del piano di attività) al cap. 5330 (Spese per studi, ricerche e conferimento incarichi);

con la 2^a variazione di bilancio (delibera Ufficio di Presidenza n. 41 del 15 giugno 2009) euro 17.000,00 sono stati stornati dal cap. 5330 (Spese per studi, ricerche e conferimento incarichi) al cap. 5320 (Spese per l'attuazione del piano di attività);

con la 4^a variazione di bilancio (delibera Ufficio di Presidenza n. 75 del 10 novembre 2009) euro 5.000,00 sono stati stornati dal cap. 5330 (Spese per studi, ricerche e conferimento incarichi) al cap. 5320 (Spese per l'attuazione del piano di attività);

Tuttavia la Commissione ha mobilitato rilevanti contatti considerando che ha attivato collaborazioni con vari settori del Consiglio e della Giunta regionali, con enti locali della Toscana, con associazioni di varia natura per la realizzazione di diversi progetti finalizzati all'attuazione della parità di genere.

La Commissione ha svolto il suo lavoro attraverso gli organi interni (Presidente, Ufficio di Presidenza, Gruppi di lavoro) ed il supporto del suo Settore di Assistenza.

2. Contributi a carattere legislativo/normativo

A) Pareri espressi sugli atti di competenza del Consiglio Regionale

Le competenze consultive della CRPO sono disciplinate dall'articolo 46 sexies del regolamento interno dell'Assemblea del Consiglio regionale, (articolo inserito con deliberazione del Consiglio regionale 12 dicembre 2006 recante: "Modifiche al regolamento interno del Consiglio regionale"), che prevede un'attività a carattere consultiva non obbligatoria (espressa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 46 sexies, primo comma), sulle proposte degli atti di competenza del Consiglio, affinché vengano formulate eventuali osservazioni sul rispetto e la promozione dei principi costituzionali e statutari di parità e non discriminazione fra i generi.

Il secondo comma dell'articolo 46 sexies, stabilisce inoltre, che la CRPO è tenuta ad esprimersi obbligatoriamente formulando pareri per le proposte di atti normativi di competenza del Consiglio in materia elettorale, di nomine, di motivazione delle fonti normative di cui all'articolo 39, comma

2, dello Statuto, di organizzazione del personale, nonché sul programma regionale di sviluppo (articolo 46 sexies, secondo comma).

L'attività consultiva è predisposta evidenziando i riferimenti normativi e regolamentari propri delle competenze della Commissione, indicando le motivazioni che hanno giustificato la proposta di legge o di deliberazione sulla base del testo normativo da approvare e della relazione illustrativa che accompagna l'atto; particolare attenzione è quindi prestata all'esame specifico della proposta normativa.

Infine in una parte propriamente motivazionale sono espresse osservazioni critiche sulla coerenza della proposta normativa con le norme poste a tutela delle pari opportunità ed eventualmente, a titolo collaborativo, sono formulati rilievi alla competente commissione consiliare.

Nel corso dell'anno 2009 la CRPO si è riunita complessivamente 13 volte ed ha espresso 9 pareri obbligatori su proposte di legge ed ha formulato osservazioni su 3 proposte di legge e su 56 proposte di deliberazioni.

L'esame delle osservazioni e dei pareri espressi dalla CRPO consente di formulare alcune considerazioni.

Una tematica su cui è stata posta particolare attenzione attiene alla rappresentanza di genere negli atti di nomina dei rappresentanti regionali in Fondazioni, Enti e Società.

Questo argomento era già stato definito come un momento fondamentale dell'attività della CRPO negli anni passati in quanto nonostante l'adozione di strumenti legislativi regionali che hanno riconosciuto l'importanza della presenza delle donne in tali organismi, esistono tuttora ostacoli che impediscono alle donne di accedere ad alcuni ruoli e funzioni considerati culturalmente legati a stereotipi maschili.

In tal senso la CRPO ha sottolineato la necessità di superare questa concezione culturale che di fatto: "rende più difficoltosa la crescita del benessere della società ed impedisce alle donne di servire il loro paese e l'umanità tutta nella misura delle loro possibilità" (relazione della Commissione delle Comunità Europee al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Bruxelles, 27.2.2009)

La normativa regionale in materia di nomine e designazioni (legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 così come modificata dalla legge regionale 24 ottobre 2008, n. 56 e dalla legge regionale 26 febbraio 2010, n. 22) ed in particolare l'articolo 4, (comma 1, 2 e 3) sottolinea che le nomine devono essere effettuate sulla base del rispetto del principio della rappresentanza di genere.

La norma che conferisce carattere cogente al principio della rappresentanza di genere si rinviene nel sesto comma dell'articolo 7, della citata legge regionale n. 5 del 2008, ("Avviso di selezione, candidature e proposte di nomina") dove è stabilito che: "Le proposte di cui ai commi 3 e 5 ("Nomine e designazioni delle organizzazioni sindacali regionali, delle associazioni riconosciute, fondazioni ed enti pubblici e privati operanti in Toscana nei settori interessati, delle università ed istituti di ricerca della Toscana, degli ordini professionali aventi sede in Toscana, della persona direttamente interessata alla candidatura" e "Nomine e designazioni di competenza del Consiglio"), escluse quelle relative agli organi di controllo contabile devono contenere, a pena di inammissibilità, un numero pari di nominativi di entrambi i generi, qualunque sia il numero di nomine o di designazioni da effettuare. L'inammissibilità è dichiarata dal Presidente del Consiglio regionale."

La ratio della norma è la convinzione che lo sviluppo completo di un paese esiga la partecipazione totale delle donne, in condizioni di parità con l'uomo, in tutti i campi.

A tal proposito, esaminando i pareri espressi, è opportuno osservare che la CRPO nelle proposte di deliberazione in oggetto, ha evidenziato come la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini al processo decisionale sia un'azione positiva finalizzata a combattere ogni tipo di discriminazione e sia volta a realizzare opportunità equivalenti; così come previsto anche dal vigente Statuto regionale che, tra le proprie finalità, alla lettera f), stabilisce: "il diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale,

culturale, economica e politica, anche favorendo un'adeguata rappresentanza di genere nei livelli istituzionali e di governo e negli enti pubblici”.

In tal senso:

- PDD 613 del 13.01.2009 “Fondazione “Orchestra Regionale Toscana”. Consiglio di amministrazione. Nomina dei rappresentanti regionali.”
- PDD 614 del 13.01.2009 “Fondazione “Orchestra Regionale Toscana”. Collegio dei sindaci revisori. Designazione dei rappresentanti regionali.”
- PDD 615 del 14.01.2009 “Azienda ospedaliero-universitaria senese. Collegio sindacale. Designazione del rappresentante regionale.”
- PDD 616 del 14.01.2009 “Azienda ospedaliero-universitaria Meyer. Collegio sindacale. Designazione del rappresentante regionale.”
- PDD 633 del 10.02.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 12 di Viareggio. Collegio sindacale. Sostituzione di un componente.”
- PDD 628 del 23.02.2009 “Fondazione Toscana Life Sciences. Consiglio di indirizzo. Nomina componente.”
- PDD 629 del 24.02.2009 “Fondazione Mediateca Regionale Toscana. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente.”
- PDD 627 del 24.02.2009 “Fondazione Sistema Toscana. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente ed indicazione del presidente.”
- PDD 634 del 10.03.2009 “Consorzio Toscano di Difesa delle produzioni agricole. (CO.DI.PR.A. TOSCANO). Collegio sindacale. Nomina membro effettivo”
- PDD 635 del 10.03.2009 “Agricola Alberese s.r.l. Collegio sindacale. Sostituzione di un membro effettivo.”
- PDD 636 del 17.03.2009 “Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana. (IRPET). Collegio dei revisori dei conti. Sostituzione di un membro effettivo”
- PDD 638 del 23.03.2009 “Agenzia regionale di sanità (ARS). Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente”
- PDD 639 del 23.03.2009 “Artigiancredito Toscano, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa. Collegio sindacale. Designazione componenti effettivo”
- PDD 640 del 26.03.2009 “Terme di Casciana S.p.A.” Collegio sindacale. Nomina del sindaco effettivo e del sindaco supplente
- PDD 641 del 26.03.2009 “Terme di Chianciano immobiliare S.p.A.” Collegio sindacale. Nomina del presidente e del sindaco supplente”
- PDD 642 del 26.03.2009 “Terme di Montecatini S.p.A.” Collegio sindacale. Nomina del Sindaco effettivo e del sindaco supplente.”
- PDD 646 del 30.03.2009 “Interporto Toscano A. Vespucci s.p.a. – Guasticce. Consiglio di amministrazione. Designazione componente.”
- PDD 645 del 31.03.2009 “Fondazione Mediateca regionale Toscana. Sostituzione di un componente.”
- PDD 647 del 2.04.2009 “Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A.”. Consiglio di amministrazione. Designazione componente.”
- PDD 648 del 7.04.2009 “Fidi Toscana s.p.a. Consiglio di amministrazione. Nomina componenti.”
- PDD 649 del 7.04.2009 “Fidi Toscana s.p.a. Collegio sindacale. Nomina componenti e designazione Presidente.”
- PDD 650 del 8.04.2009 “Agricola Alberese s.r.l. Collegio sindacale. Nomina componenti ”
- PDD 652 del 23.04.2009 “Fondazione del Consiglio regionale della Toscana. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente.”

- PDD 656 del 13.05.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 3 di Pistoia. Designazione componenti.”
- PDD 675 del 10.07.2009 “Legge regionale n. 16/2009, art. 22- Piano regionale per la cittadinanza di genere”
- PDD 677 del 13.07.2009 “Ente parco regionale della Maremma. Collegio dei revisori. Elezione di due componenti. ”
- PDD 680 del 20.07.2009 “Agenzia regionale di sanità (ARS). Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente.”
- PDD 682 del 29.07.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 7 di Siena. Collegio sindacale. Designazione componenti.”
- PDD 687 del 12.08.2009 “Fondazione Guido d’Arezzo Onlus. Consiglio di amministrazione. Nomina dei rappresentanti regionali.”
- PDD 688 del 25.08.2009 “Ente irriguo umbro-toscano. Collegio dei revisori dei conti. Designazione dei rappresentanti regionali.”
- PDD 691 del 9.09.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 5 di Pisa. Collegio sindacale. Designazioni componenti.”
- PDD 691 del 9.09.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 12 di Viareggio. Collegio sindacale. Designazioni componenti.”
- PDD 698 del 22.09.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 4 di Prato. Collegio sindacale. Designazione componenti.”
- PDD 699 del 22.09.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 8 di Arezzo. Collegio sindacale. Designazione componenti.”
- PDD 702 del 25.09.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 11 di Empoli. Collegio sindacale. Designazione componenti.”
- PDD 704 del 13.10.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 10 di Firenze. Collegio sindacale. Designazione componenti
- PDD 705 del 22.10.2009 “Fondazione Mediateca Regionale Toscana. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente.”
- PDD 706 del 22.10.2009 “Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET). Consiglio di amministrazione. Sostituzione componente.”
- PDD 602 del 22.12.2008 “Istituto di studi e di ricerche – Azienda speciale della Camera di commercio di Massa-Carrara. Collegio dei revisori dei conti. Nomina di un membro effettivo e di un membro supplente. ”
- PDD 610 del 30.12.2008 “Autorità di bacino del fiume Magra. Comitato istituzionale. Sostituzione di un rappresentante regionale”
- PDD 611 del 30.12.2008 “Fondazione “Sistema Toscana”. Collegio dei revisori dei conti. Sostituzione membro effettivo”

Un altro tema trattato nei pareri della Commissione regionale pari opportunità è stato quello relativo all’invito ad evitare alcune forme sessiste nella lingua italiana, ritenendo utile fornire alcune raccomandazioni linguistiche e suggerire alternative terminologiche che registrino correttamente i mutamenti sociali e si orientino nell’ambito della realizzazione di una piena parità fra donne ed uomini. La finalità che la CRPO ha inteso evidenziare non è il puro e semplice uso della parola diversa, bensì un cambiamento più sostanziale dell’atteggiamento nei confronti della donna, anche attraverso la scelta linguistica. Tale operazione è stata più marcata nei casi di ambiguità semantica come ad esempio i maschili non marcati laddove è stato esplicitato il riferimento ad entrambi i sessi. Detti rilievi sono stati accolti dalle Commissioni.

Tra le proposte di deliberazione esaminate è opportuno segnalare il contributo per il Piano regionale per la cittadinanza di genere (PDD 675 del 10.07.2009 “Legge regionale n. 16/2009, art. 22- Piano

regionale per la cittadinanza di genere”) che ha accolto le osservazioni formulate dalla CRPO con cui è stata sottolineata l’importanza dell’approvazione di tale atto per dare concreta attuazione del diritto di pari opportunità, valorizzando la differenza di genere e rendere effettivo il diritto alla rappresentanza ed alla partecipazione delle donne alla vita sociale, culturale e politica della nostra regione.

E’ convincimento della CRPO che la valorizzazione delle risorse femminili e la diffusione della cultura di parità e pari opportunità debba affermarsi come un importante principio trasversale delle politiche pubbliche che, attraverso interventi non più isolati e occasionali, ma articolati e tarati su specifiche problematiche di contesto, siano in grado di realizzare l’obiettivo di eguaglianza tra i generi oltre che esprimere opportunità di sviluppo che interessano l’intera società; la CRPO, pertanto ha espresso soddisfazione per questo importante provvedimento.

Con riferimento ai pareri obbligatori relativi a proposte di legge si segnala la PDL 330 del 6.3.2009 relativa a: “Modifiche alla legge regionale 4 giugno 2008, n. 34 (Costituzione e funzionamento del Collegio di garanzia)” con cui la CRPO ha evidenziato in forma critica la manifesta ingiustificata motivazione relativa all’introduzione di un comma (4 ter), recante: “Nel rispetto del principio di parità di genere, le proposte di nomina sono effettuate tenendo conto, motivatamente, dell’effettiva disponibilità di soggetti idonei ai sensi della presente legge”. Detta disposizione, infatti sembrerebbe postulare l’impossibilità di reperire donne provviste della “necessaria professionalità” per la costituzione di detto organismo e pone i presupposti per superare il rispetto del principio statutario della parità di genere nelle nomine.

Significativi sono anche i rilievi critici formulati dalla CRPO relativamente alle proposte di legge relative alle norme per le elezioni del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta.

In particolare con riferimento alla P.D.L. 359 del 22.07.2009 (“Modifica alla L. R. 13 maggio 2004 n. 25 “Norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta Regionale”), ha sottolineato che la garanzia di una piena parità di genere, realizzata attraverso la presenza nelle liste di un candidato donna per ogni candidato uomo (e viceversa), si attenua nella previsione di una generica obbligatorietà della presenza dei due sessi (senza indicazione di alcun criterio circa la percentuale per ogni genere, nei casi in cui i soggetti candidati siano più di uno).

Per questo motivo la CRPO ha formulato parere negativo proponendo di mantenere la previsione normativa ed integrando le parole “rispettando l’alternanza Donna-Uomo”.

La CRPO, inoltre con riferimento alla stessa PDL ha rilevato che nella indicazione dei criteri di rappresentatività non è mai preso in considerazione, neppure in termini di enunciazione di principio, il valore sociale e di rappresentanza delle Pari Opportunità attraverso la rappresentanza di genere ed in tal senso ha ritenuto opportuno suggerirne l’inserimento nel preambolo.

Con riferimento alla PDL 393 del 7.12.2009: “Reclutamento di personale dirigenziale. Modifiche alla legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale)”, la CRPO ha apprezzato l’obiettivo della proposta di legge ritenendo però di suggerire di inserire nel testo della PDL una formulazione da cui sia possibile ricavare inequivocabilmente che nell’ambito delle procedure di reclutamento del personale dirigenziale sia rispettato il principio della rappresentanza di genere.

L’attività più strettamente amministrativa di questa competenza della CRPO si concretizza nell’esame di tutte le PDL e PDD presentate al Consiglio regionale e nella comunicazione a tutte le componenti la CRPO di tali atti, con l’indicazione delle formalità previste dallo Statuto e dal regolamento consiliare, per la specifica proposta con particolare riferimento all’applicazione dell’obbligatorietà /facoltatività ed opportunità di formulare un parere od osservazioni all’atto.

L’attività amministrativa conseguente alla predisposizione del parere prevede altresì la comunicazione degli atti approvati dalla CRPO al Presidente del Consiglio regionale, ai Presidenti delle competenti commissioni consiliari ed al Dirigente Settore Atti consiliari nomine e assistenza

alla Giunta delle elezioni, nonché alle consigliere ed all'assessore alle pari opportunità. Tale attività è esercitata tramite invio per posta elettronica e cartacea di tali atti con lettera di accompagnamento. Questa procedura è frutto di un rapporto di collaborazione tra gli uffici e si è attivata nel corso del 2007 e 2008 ed ha portato la CRPO ad assumere un ruolo più attivo nell'ambito delle nuove competenze statutarie a lei assegnate.

B) Valorizzazione della differenza di genere

Un obiettivo che la Commissione si è posta è quello relativo allo sviluppo di riflessioni e proposte per l'effettiva attuazione in Toscana delle strategie di *mainstreaming* ed *empowerment*, con riguardo sia al rafforzamento dei meccanismi istituzionali ed all'integrazione permanente delle politiche di genere in tutte le politiche della Regione, sia all'adeguamento e potenziamento degli strumenti di pari opportunità.

Tutto ciò nella convinzione che la parità di genere debba essere intesa come implementazione delle diverse politiche regionali ed elemento essenziale della crescita socio-economica dell'intera regione. L'inclusione delle donne nel mercato del lavoro e nel processo di elaborazione e di decisione delle politiche condiziona la qualità della vita, lo sviluppo sociale, la crescita economica. La CRPO è l'organismo istituzionale che si pone al centro di questa complessa trama di interrelazioni tematiche ed istituzionali ed è in quest'ottica che ha svolto la sua attività nel corso del 2009.

- La Commissione ha formulato proposte per la promulgazione della **legge regionale 2 aprile 2009 n. 16 "Cittadinanza di genere"** con la quale si è voluto fornire una cornice normativa alle politiche di genere e costruire un coerente sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro per realizzare piena parità fra uomini e donne ed a realizzare iniziative a carattere innovativo, valorizzando le esigenze che emergono dal territorio.

La legge è stata approvata dal Consiglio regionale in data 24 febbraio 2009 e la CRPO ha partecipato ai vari tavoli concertativi ed ha elaborato pareri sulla base delle nuove competenze consultive a lei attribuite dal vigente Statuto e dal regolamento interno dell'Assemblea del Consiglio regionale che con sua deliberazione del 12 dicembre 2006 ha inserito l'articolo 46 sexies che prevede l'attività consultiva della CRPO su tutte le proposte degli atti di competenza del Consiglio affinché vengano formulate eventuali osservazioni sul rispetto e la promozione dei principi costituzionali e statutari di parità e non discriminazione fra i generi.

- Al fine di facilitare l'attuazione del principio di parità nelle nomine regionali **l'art. 4 della legge regionale 2 aprile 2009 n. 16 "Cittadinanza di genere"** prevede la creazione di un apposito sito istituzionale denominato **"Banca Dati dei Saperi delle Donne"** presso la Commissione regionale per le pari opportunità della Toscana. Tale Banca Dati deve favorire la divulgazione delle competenze femminili delle donne iscritte attraverso la raccolta dei curricula contenenti informazioni circa le esperienze di carattere scientifico, culturale, artistico, professionale, economico e politico delle donne che lavorano o risiedono in Toscana.

Nel corso dell'anno, con il supporto tecnico della competente struttura informatica di Giunta e una complessa attività di ricerca e studio della CRPO, si è delineata una prima impostazione del sito della Banca Dati la cui struttura e contenuto è stata illustrata nel corso dei lavori della giornata dedicata agli Stati Generali delle pari opportunità svoltasi il 12 novembre 2009.

- Analogo contributo è stato fornito per il **Piano regionale per la cittadinanza di genere** (PDD 675 del 10.07.2009) che ha accolto le osservazioni formulate dalla CRPO con cui è stata sottolineata l'importanza dell'approvazione di tale atto per dare concreta attuazione al diritto di pari opportunità, valorizzando la differenza di genere e rendere effettivo il diritto alla rappresentanza ed alla partecipazione delle donne alla vita sociale, culturale e politica della nostra regione.

- Occorre inoltre sottolineare che è stata approvata la legge regionale n. 76 del 15 dicembre 2009 **“Commissione regionale per le pari opportunità”** che disciplina la CRPO disponendo la sostituzione integrale della normativa vigente, di cui alla legge regionale 14/1987 che aveva istituito la “Commissione regionale per la promozione di condizioni di pari opportunità tra donna e uomo”. Tale nuova disciplina non è una modifica meramente nominalistica e formale della previgente disciplina, ma definisce un sostanziale rinnovamento della CRPO, in conformità al nuovo ruolo attribuitole dal vigente Statuto. La legge ha preso origine da un'iniziativa congiunta della Commissione regionale per le pari opportunità e dalle donne consigliere, che al di là dei gruppi politici di appartenenza, si sono riconosciute collettivamente in questa iniziativa istituzionale. La CRPO ha avuto un ruolo propulsivo nella realizzazione di detta legge regionale attivando iniziative e riunioni con le consigliere regionali che consapevoli del ruolo di questo organismo istituzionalmente preposto alla garanzia ed alla tutela dell'effettività del principio delle pari opportunità tra donne e uomini e della valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, hanno contribuito alla sua approvazione.

3. Azioni specifiche per iniziative in materia di pari opportunità

Sono molteplici le iniziative che la CRPO ha proposto attraverso la propria attività e sono riportate per esemplificazione nei seguenti punti:

- a febbraio partecipazione all'evento che si è tenuto a Barcellona con la presenza della Presidente la CRPO finalizzata alla costituzione della rete di città europee che operano nella definizione delle politiche degli usi del tempo. Queste politiche valorizzano l'importanza del tempo nell'organizzazione sociale e nella pianificazione delle città e delle aree metropolitane per poter offrire una migliore qualità di vita alle persone. Varie città europee stanno elaborando politiche che abbiano questa precisa finalità e stanno realizzando percorsi di innovazione con l'obiettivo di valorizzare la relazione tra tempo e cittadinanza. L'evento si è posto un duplice obiettivo: da un lato riflettere su quali siano le sfide future circa gli usi sociali del tempo, e dall'altro rendere operativa e guidare la costituzione di una rete di città europee. Le azioni concrete si realizzeranno con interscambi di esperienze e studi riguardo le politiche del tempo, stabilendo come principio cardine la cooperazione tra le varie città al fine di definire nuove strategie, strumenti efficaci, spazi di dibattito e procedimenti operativi comuni e promuovere nuove forme d'organizzazione sociale degli usi sociali del tempo attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- è proseguita anche nel 2009, la campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne denominata “Fiocco bianco”;

- in occasione dell'8 marzo 2009, Festa della donna, è stato realizzato un convegno dal titolo: "Donne politica e diritti umani: l'esempio de Las Madres de Plaza de Majo" con iniziative relative all'attività delle madri e la guerra;
- nella giornata internazionale del lavoro invisibile (7 aprile) è stato illustrato l'operato svolto in casa dalle donne che se da un lato sembra voler inquadrare la donna in un suo ruolo "tradizionale", ha peraltro evidenziato il valore aggiunto di detto lavoro "invisibile" che costituisce una preziosa risorsa per la società;
- partecipazione al seminario che si è realizzato in varie giornate: "A scuola di pari opportunità: esperienze e modelli d'intervento" che si è proposto di illustrare e mettere a confronto modelli d'intervento concreto in tema di pari opportunità all'interno dei diversi ordini di scuola per promuovere azioni formative integrate contro gli stereotipi di genere nell'ambito scolastico e quindi formare una cultura di pari opportunità;
- partecipazione all'iniziativa denominata: "AlterNativa. Opportunità ed Impresa" in cui è stata promossa l'imprenditoria femminile e giovanile a livello locale, introducendo strumenti innovativi di buone pratiche;
- nel mese di novembre si è ripetuta la partecipazione alla seconda edizione dell'evento, tenutosi sempre a Barcellona, con la presenza di una componente della CRPO delegata dalla Presidente. Obiettivo di tale riunione era l'inter-scambio di esperienze delle Città Europee del Tempo attraverso una discussione tematica su aspetti di conciliazione del Tempo rispetto ai tre fattori: servizi, spazi e lavoro.
- L'attività per l'anno 2009 si è conclusa con la partecipazione della CRPO alla X^a edizione della Festa della Toscana dal tema "Arti, Culture, Futuro" mediante l'organizzazione nella sede del Consiglio regionale di eventi che hanno visto intervenire personalità del mondo della politica e del giornalismo italiano e che sono stati accolti con ampia partecipazione di pubblico. Possono essere di seguito sinteticamente elencati:
 1. presentazione del libro "Il Muretto. Storie di ordinaria convivenza tra italiani e immigrati" di Livia Turco;
 2. prosegue la Campagna "Fiocco bianco" contro la violenza alle donne;
 3. presentazione del libro "VERDE e ZAFFERANO. A voce alta per la Birmania" di Carmen Lasorella;
 4. presentazione del libro "Pensionata sarà lei. La donna, la parità, la crisi economica" di Emma Bonino;
 5. presentazione del libro "Teresa Mattei. Una donna nella storia: dall'antifascismo militante all'impegno in difesa dell'infanzia" di Patrizia Pacini;
 6. presentazione del progetto "Adottare ed essere adottati. Stereotipi e realtà" in collaborazione con "Il Giardino dei Ciliegi";
 7. recital "Un canto di libertà" dedicato alla poetessa Teresa Wilms-Montt di Alessandra Garosi e Lorella Serni.

4. Collaborazione con le istituzioni

Nel corso del 2009 la Commissione ha definito importanti relazioni con le istituzioni.

- La Commissione regionale per le pari opportunità ha preso parte con i suoi rappresentanti al tavolo di concertazione della Giunta regionale, ai comitati di sorveglianza del POR (Programma Operativo Regionale) ed ha partecipato alle attività internazionali di

cooperazione decentrata ed al tavolo contro la violenza alle donne istituito dalla Giunta regionale.

- Inoltre la CRPO fa parte del tavolo di tecnici, esperti, associazioni di donne migranti, promosso dalla Giunta Regionale, per l'elaborazione di proposte in materia di lotta alle Mutilazioni Genitali Femminili.
- Altri soggetti con cui si sono intrecciati rapporti ed iniziative sono stati le Università toscane, l'associazionismo, la rete delle Consigliere di parità, le biblioteche comunali ed i centri di documentazione di genere.
- Intensi sono stati i rapporti con gli organi e gli uffici del Consiglio e della Giunta regionale. In particolare si segnala l'attività relativa alla valutazione dei dati delle nomine e designazioni effettuate dal Consiglio e dalla Giunta regionale.
- Elemento particolarmente significativo dell'attività della CRPO è stato quello del "Tour delle politiche di genere" che, in collaborazione con l'Assessorato alle pari opportunità della Giunta regionale, ha inteso fare il punto sulle azioni e le necessità delle pari opportunità nel mondo del lavoro, dell'occupazione femminile e sul ruolo delle donne in politica. Peraltro, si segnala nuovamente che in occasione della giornata conclusiva del tour, (12 novembre) è stata presentata la *Banca dati dei saperi delle donne* che ai sensi della legge regionale n. 16 del 2009 si propone di essere uno strumento con cui valorizzare la professionalità delle donne.
- Nell'ambito dell'attività di cooperazione con le istituzioni locali costante è stata la collaborazione con le provincie ed in tal senso un momento particolarmente significativo è stato la partecipazione al **"Forum C.P.O. 2009. I comitati pari opportunità della Toscana si incontrano"** in occasione del quale è stato fornito un contributo al confronto per la contrattazione e la lotta alle discriminazioni nel mondo del lavoro.
- Occorre inoltre ricordare la partecipazione della CRPO alla giornata sull'applicazione della "Carta europea dell'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale" che è stata l'occasione in cui dirigenti, rappresentanti di Enti locali, Regioni, Associazioni hanno scambiato le proprie esperienze concernenti le politiche di genere di ogni settore di competenza.
- Si sottolinea altresì nell'ambito della manifestazione Dire e fare del 2009, l'incontro dei ragazzi e delle ragazze che hanno partecipato ai campi di lavoro in Sicilia nei territori confiscati alla mafia nell'ambito dell'iniziativa: *"Liberarci dalle spine"*, che attiene all'impegno delle donne nella lotta alla mafia e vede coinvolti giovani di età compresa tra i 16 e 30 anni che realizzeranno materiale fotografico e/o cineamatoriale connesso alla tematica in oggetto.
- I rapporti con le istituzioni si sono realizzati attraverso la partecipazione delle proprie componenti a manifestazioni promosse dalle Commissioni provinciali e dalle associazioni. Durante la manifestazione "Dire e fare", proseguendo la collaborazione con i tre atenei toscani, è stata presentata la tesi: "Diritto alla professionalità: non discriminazione e parità di trattamento tra uomo e donna nel rapporto di lavoro." In Toscana l'occupazione femminile cresce costantemente ed anche se la nostra regione si colloca ad un livello superiore a quello medio nazionale (46,6 per cento) siamo ancora lontani dai livelli medi europei e soprattutto dai paesi del Nord Europa, dove i tassi di occupazione delle donne hanno superato il 70 per cento". La presentazione di questo volume è un contributo al sostegno e alla realizzazione di una piena parità tra uomini e donne, tema importante da affrontare, nella professione come in ogni altro settore, nell'interesse dello sviluppo di tutta la nostra società.

5. Studi e ricerche realizzati

Nel giugno 2009 è partito il progetto relativo all'istituzione del Centro di documentazione **“Letture multiculturali: risultati di oggi e le sfide di domani”** attivato mediante convenzione sottoscritta con l'Associazione culturale Nosotras di Firenze.

Le finalità di tale progetto sono sinteticamente ricondotte ai seguenti punti:

- Realizzare un centro di documentazione con monografie, riviste, video e pubblicazioni di vario tipo relative al mondo delle donne immigrate: salute, leggi, lavoro, diritti e altro;
- Rendere fruibile alla popolazione intera il materiale del Centro di Documentazione;
- Fornire agli studenti, ai ricercatori, agli operatori del sociale e agli educatori validi strumenti di lavoro.

La programmazione dell'attività è partita dall'analisi del materiale già in possesso del Centro e dalla ricerca di studi fatti in materia di immigrazione dai vari Istituti di ricerca della Toscana e di altre Regioni anche attraverso la richiesta di collaborazione di alcuni istituti universitari specializzati in materia.

Successivamente è cominciata la ricerca nella letteratura contemporanea di nuovo materiale bibliografico avente ad oggetto il fenomeno dell'immigrazione femminile.

E' stato peraltro individuato, nei locali della biblioteca della Commissione al primo piano di Palazzo Pucci, lo spazio idoneo alla collocazione del materiale acquistato o ricevuto da altri Enti e Istituti dove si procederà a breve anche alla catalogazione secondo gli standard internazionali in uso nelle biblioteche.

6. Rilevazione dati delle elezioni amministrative 2009

La Commissione, al fine di promuovere il principio di eguaglianza tra i generi ed evidenziare la presenza di discriminazione diretta o indiretta delle donne nell'accesso alle cariche pubbliche, ha ritenuto opportuno effettuare una rilevazione statistica degli eletti alle amministrative del 6-7 giugno 2009.

L'attività del Settore si è quindi indirizzata verso la ricerca e l'acquisizione dei dati sul territorio toscano allo scopo di fornire informazioni circa la rappresentatività femminile in Toscana attraverso la costruzione di grafici e tabelle relativi alle 8 amministrazioni provinciali e ai 210 comuni interessati dalle suddette consultazioni.

L'aggregazione dei dati non è ancora conclusa ma ha evidenziato, attraverso il raffronto con la situazione risultante dalle precedenti elezioni negli stessi organismi, un quadro negativo della rappresentanza delle donne nei luoghi istituzionali della politica. Infatti, i dati elaborati finora denotano una ulteriore riduzione delle amministratrici locali e la presenza di 29 donne sindaco in Toscana, di cui 23 elette nel giugno 2009 e 6 elette fuori turno, contro le 36 donne sindaco elette alle precedenti consultazioni.

La Commissione nel 2010 a lavoro ultimato, si propone di divulgare i dati definitivi elaborati mediante una propria pubblicazione al fine di fornire un concreto contributo al dibattito su un tema che denota gravi disparità di democrazia e di rappresentanza del genere femminile.

7. Corsi di formazione

La Commissione ha confermato il sostegno, attraverso la partecipazione di alcune componenti, al corso di formazione estiva organizzato dalla Società Italiana delle Storiche che si è svolto presso il centro Studi CISL di Firenze dal 30 agosto al 3 settembre 2009.

Il corso articolato nella consolidata forma di laboratorio di genere e intercultura, attraverso lezioni, seminari e lavori di gruppo, ha affrontato il tema “Secondo natura/Contro natura. Corpi contesi nella sfera pubblica e nelle relazioni di genere”.